

Gli effetti della crisi economica ai Castelli

Ogni fabbrica un cartello: «chiusa», «occupata» «cassa integrazione»

Tenda in piazza ad Albano - Un'industrializzazione selvaggia slegata dal territorio - I problemi del sindacato

L'appuntamento è alle prime ore del mattino. Arrivano un po' da tutti i paesi dei Castelli: da Cecchina, da Aricia, da Genzano, da Ve...

In un anno nella zona - calcolano i sindacati - si sono persi oltre mille e duecento posti di lavoro. Se a questa cifra si aggiungono i 367 giovani iscritti alle liste speciali...

svizzera ha chiesto la cassa integrazione per tutti e 60 gli operai. Il provvedimento non sembra giustificato: la Hasler produce gettoniere per autobus, di cui c'è richiesta...

ROMANA CONFEZIONI di Aricia (tessile). L'utilizzo della cassa integrazione è frequente. Si lavora una settimana, poi si sospende l'attività e così via. Vi lavorano 60 dipendenti, in gran parte donne.

HASLER di Cecchina (metallomeccanica). Azienda appartenente a una multinazionale

«E se si perde un posto di lavoro nei Castelli, lo si cerca per sempre», dice Giorgio Giulì, segretario di zona della CGIL. Le vertenze aperte sono decine, e quasi tutte - va detto - sono esultanti difensive. Si cerca di tappare le falle qua e là, di salvare i livelli d'occupazione o di generalizzare l'occupazione...

In agitazione gli insegnanti e il personale dell'università

Entra in agitazione il personale docente e non docente dell'università. Lo hanno deciso le segreterie provinciali della CGIL-Scuola, della CISL-Università e della UIL-Scuola. I motivi - secondo un comunicato - vanno ricercati nei gravi ritardi con i quali il ministero sta affrontando i problemi relativi all'applicazione dell'accordo...

Un'altra aggressione subito denunciata, ai danni di una minorenne

«Ti accompagno a casa» e la violenta

L'episodio è avvenuto qualche giorno fa nella pineta di Castelfusano - L.C., 16 anni, si era fatta convincere a salire in macchina da un suo amico - Il giovane, Marco Biondi, 22 anni, è stato arrestato

Non sopportava l'idea di essere respinto da una ragazza di diciannove anni e ha deciso di «fargliela pagare» usando la violenza. È accaduto il 31 gennaio nella pineta di Castelfusano ma solo ieri, dopo l'arresto del violentatore, Marco Biondi, 22 anni, di Vitinia, è trapelata la notizia dell'ennesima violenza carnale ai danni di una ragazza.

Da diverso tempo l'uomo corteggiava in modo serrato una ragazza di anni 19, anche lei di Vitinia, ma più di una volta la giovane gli aveva fatto intendere che le sue insistenze erano inutili. Il 30 gennaio la ragazza, che frequenta una scuola privata gestita da religiosi in Trastevere, si è recata nella zona forse, per andare a trovare qualche amica. È qui che, mentre si avviava a tornare a casa, ha incontrato Marco Biondi che l'ha invitata gentilmente ad accettare un passaggio fino a Vitinia. Pace, ma si conosce qual è la destinazione di questi fondi: al 90 per cento sono stati utilizzati per coprire i «buchi» delle aziende, il resto per investimenti produttivi. Soltanto a palate dunque, senza contropartite. E le aziende si sono buttate verso i servizi che allora sembravano promettitori bene. È impressionante - lo si può notare anche dalla strada - come siano le aziende tessili, una è seguito all'altra, nella zona chiamata «Cancelleria». E tutti - hanno un cartello appeso fuori della fabbrica: «occupata» o «cassa integrazione», e così via.

Inseguimenti, lo abbiamo detto, che non hanno rispettato alcuna regola. E c'è chi ha favorito questo stato di cose. Nel 1971, ad esempio, dei 21 comuni dei Castelli, solo due disponevano dei piani regolatori. E ancora oggi ci sono nove amministrazioni che non hanno varinato il proprio strumento urbanistico. Per contro, invece, tutta la zona ha una drammatica urgenza di scuole, di servizi, di ospedali. E pur nelle loro limitate possibilità i piccoli comuni si sforzano di temporaneamente questa situazione: 700 milioni stanziati complessivamente per asili nido, 100 per ospedali. Ma gli amministratori devono fare i conti con un fenomeno, che sembra inarrestabile, e lento ma continuo incremento demografico della zona. Tutti, espulsi dalla capitale, ritornano nei Castelli e qui - è facile capirlo - ed in grossa, la già fotta schiera di disoccupati: nel XII e XIII comprensorio ci sono più di 5500 iscritti all'ufficio di collocamento. Una situazione difficile, alla quale non sempre il sindacato - ed è il primo a riconoscerlo - ha saputo far fronte. E certi ostacoli, forse, ce li siamo messi da soli - dice Franco Irani, della CISL. Il processo di unità sindacale nei Castelli non è mai partito. Un ritardo che vogliamo superare...

Parola alla difesa al processo Wanninger

Parla la difesa al processo per l'uccisione di Christa Wanninger, la parola è al legale di Guido Pileri, il pittore accusato di avere ucciso la fotomodello tedesca il 5 giugno del 1963. Il dibattimento, che terminerà tra pochi giorni, sembra destinato a concludersi con una sentenza tanto singolare quanto lo è stata l'inchiesta, ripresa undici anni dopo il delitto in seguito al «rapporto» di un maresciallo dei carabinieri che aveva convinto le indagini per suo conto, convinto della colpevolezza di Guido Pileri.

NELLA FOTO: Il pittore Guido Pileri sul banco degli imputati in un momento del dibattimento

Non riesce il «colpo grosso» di un vecchio ladro di polli di Ventotene

Prima rapina a 70 anni, finisce subito in galera

Raffaele Tagliercio, conosciuto come 'o pazzariello, ha tentato di aggredire con un coltellaccio in mano, l'incasso ad un venditore di tarallucci



Al traguardo le corse per il verde

Con una cerimonia in Comune ieri si è conclusa l'edizione di «Corri per il verde» del 1978. L'iniziativa, organizzata dall'UISP con il patrocinio di «Paese Sera», è cominciata otto settimane fa. Ogni domenica, in diversi «punti verdi» della città migliaia di persone si sono raccolte per correre, partecipare e vedere questa manifestazione che ha ormai assunto, oltre al significato sportivo, un carattere politico preciso. Le gare si sono svolte sempre in luoghi che il piano regolatore ha destinato al verde pubblico e che l'ostinazione dei proprietari ancora impedisce di utilizzare. Molti, infatti, i terreni recintati, malgrado le ingiunzioni di sfrallo. Grandi e piccoli si sono ritrovati insieme in una simpatica gara, a correre sui prati del Pineto, della Caffarella, in tutti quei luoghi che da anni i quartieri chiedono che vengano aperti al pubblico, attrezzati a verde pubblico. Nella foto, l'assessore Prasca premia una bambina.

Noto alla polizia come «ladro di polli», o poco più, Raffaele Tagliercio, 71 anni, detto «o pazzariello», ha tentato ieri a Ventotene, dove abita, il «colpo grosso» della sua vita. Ha deciso di passare dai polli alle cose serie: nel caso specifico a una rapina in piena regola. Preso di mira dall'anziano rapinatore un venditore ambulante di Ischia, Giacomo Buondomo, che dall'isola aveva portato a Ventotene, in occasione della festa patronale, che si è tenuta in questi giorni, un carico di tarallucci. Raffaele Tagliercio si trova ora nel carcere di Latina.

Avrà modo e tempo di riflettere, in cella, nella sua tardiva, vocazione alle rapine. Una vocazione, oltretutto, che non ha trovato riscontro (e si è visto) nella sua esperienza «professionale». Tutta la vicenda inizia nella tarda serata di venerdì quando l'uomo, un coltellaccio da cucina in mano e aria truce, decide di passare all'azione: esce di casa e si avvia verso la piazza del paese, che si trova nelle vicinanze del porto.

Giunto a destinazione Raffaele Tagliercio scorge la «vittima». L'ambulante Giacomo Buondomo, 45 anni, che dorme placidamente nel suo furgoncino Ape in attesa che venga l'ora buona per imbarcarsi, la mattina successiva, alla volta di Ischia da dove era venuto. Il poveretto ha un brusco risveglio: colto alla gola si sente intimare «Dammì i soldi o l'ammazzazzo». A questo punto cerca di chiudere lo sportello del furgoncino e di fuggire, ma la stretta del vecchio glielo impedisce: inizia così una breve ma violenta colluttazione nella quale il venditore di tarallucci riporta il ferimento della mano. Riesce finalmente a mettere in moto e corre a denunciare il fatto ai carabinieri di Ventotene che nella serata stessa arrestano Raffaele Tagliercio sotto l'accusa di lesioni personali e tentata rapina. Ieri mattina il rapinatore in erba (si fa per dire) è stato trasportato nel carcere di Latina.

Migliorano le condizioni del rapinatore

La polizia cerca il terzo uomo della rapina alla banca Commerciale

La squadra mobile è al lavoro per rintracciare il terzo uomo che ha partecipato alla sanguinosa rapina dell'altro ieri in via Conte Verde, durante la quale è rimasto ferito uno dei banditi. Romano Ernesto di Ventotene, l'unico che sia riuscito a dileguarsi, fuggendo a piedi subito dopo il «colpo» e portando con sé il bottino, circa venti milioni.

Il terzo bandito è stato catturato subito dopo il conflitto a fuoco. Saltato su un potente moto era riuscito a scappare, ma poco dopo una volante della polizia lo ha individuato e dopo averlo tamponato e fatto cadere in terra gli agenti lo hanno portato in carcere.

Migliorano, intanto, le condizioni del ferito. Dopo un primo momento in cui si disperava che potesse sopravvivere, Giorgio Ermeti ha ripreso conoscenza, ha normato qualche parola e ha fatto qualche movimento con le braccia. I sanitari non disperano di salvarlo.

Secondo gli inquirenti, i tre appartengono alla «banda della Kawasaki» responsabile di moltissime rapine a Roma e in altre città.

Oggi convegno a Fondi sullo sviluppo del comprensorio

La polizia cerca il terzo uomo della rapina alla banca Commerciale

Il bandito fuggendo via è riuscito a portare con sé i venti milioni del bottino

«Lo sviluppo del comprensorio dei Monti Aurunci», questo è il tema di un convegno, organizzato per oggi a Fondi, nella provincia di Latina, dalla Regione. All'incontro interverranno il presidente della Camera, Pietro Ingrao e il presidente della giunta della Pisana, Giulio Santarelli. Parteciperanno, inoltre, numerosi rappresentanti delle forze politiche, sindacali, sociali e degli enti locali.

L'iniziativa fa parte di un programma di assemblee che mirano a valorizzare e coordinare le attività economiche del Lazio meridionale. Si tratta di una parte della regione, con profondi e drammatici squilibri sociali esposta all'incalzante rischio della speculazione edilizia. L'anno scorso, infatti, è iniziata la scalata dell'abusivismo anche nella superstita «Sala Vetere». L'ultimo tratto di spiaggia fino a oggi salvato dallo scempio edilizio. Sono minacciate dalla speculazione anche le pianure dell'entroterra rese famose dal complesso intreccio di bacini lacustri e di canali che si prolungano per decine e decine di chilometri.

INDUSTRIALI

«Le scelte della ripresa»: questa è il tema di un convegno organizzato dall'Unione industriali di Roma e del Lazio per domani mattina, alle 11, all'Hotel de' Principi, in via Mercadante.

ENTRÀ IN VIGORE FRA SEI MESI

Slitta l'applicazione della tassa di soggiorno

L'imposta verrà riscossa in concomitanza con la creazione dell'azienda autonoma tra qualche mese

Si pagherà anche a Roma la tassa di soggiorno. L'applicazione dell'imposta slitta di però di sei mesi, rispetto alla data prefissata, in attesa che venga costituita anche la azienda autonoma di soggiorno. Lo ha deciso la giunta regionale, che nel riconoscimento a Roma la qualifica di città turistica, ha anche sottolineato che questo non può che essere un primo passo da completarsi con la nascita dell'azienda autonoma.

Con il riconoscimento a Roma di città turistica si abolisce una vecchia convenzione che vedeva i turisti in visita alla capitale esenti dal pagare le tasse che si pagano nelle altre città italiane. Il solo riconoscimento - ha affermato l'assessore regionale al turismo Varlese - però non basta: consentirebbe infatti soltanto la riscossione dell'imposta di soggiorno, nonostante sia stata triplicata, porterebbe alla città una quota approssimativa di 2 miliardi. Si raggiungerà invece un finanziamento più che valido con la creazione della azienda autonoma di soggiorno, che consentirà di aggiungere alla tassa anche la aliquota della imposta locativa sul reddito (ILOR).

In questo modo, inoltre, le prenotazioni si ricevono al Centro «Lanuvium» - Stazione Termini. Il sottopassaggio della metropolitana.

OGGI E DOMANI «ROMA SENZA TITOLO» AL TEATRO-CIRCO

Due repliche straordinarie al Teatro Circo (vicino alla Pira di Roma), oggi alle 18 e domani alle 16,30 dello spettacolo Teatrale allestito dal Grati-Cale. «Roma senza titolo».

Lo spettacolo è scritto, recitato e diretto dal tipografo dello stabilimento Gatte, dove si stampa il nostro giornale.

Dovranno rispondere solo dei reati di favoreggiamento e ricettazione

Per Monselles e l'amica cade l'accusa di omicidio

La sentenza di rinvio a giudizio depositata ieri - I due erano stati sospettati anche dell'uccisione di un istruttore di sci e di rapina

Si incontrano domani le giunte di Comune, Regione e Provincia

Si riuniscono domani a Stazio Valentini i rappresentanti delle giunte della Regione del Comune di Roma e della Provincia. All'incontro parteciperanno anche i capigruppi delle tre magistrature.

I temi all'ordine del giorno saranno quelli della grave crisi economica che ha investito la regione, i nodi della finanza locale e della spesa pubblica, gli interventi più urgenti in campo sociale e produttivo. Dalla discussione dovrebbero emergere indicazioni per un sempre maggior coordinamento delle iniziative delle tre amministrazioni, in un quadro di programmazione sia nel breve che nel lungo periodo.

Favoreggiamento e ricettazione aggravata: questi i reati per i quali dovranno essere processati Alessio Monselles e Daniela Valle, coinvolti nella tragica rapina di questa estate al «Club Mediterraneo» di Corfù. L'accusa è contenuta nella sentenza di rinvio a giudizio, depositata ieri dal giudice istruttore Antonio Stipo, che ha condotto l'inchiesta insieme al pubblico ministero Giorgio Saitta Croce.

Cade così l'imputazione principale mossa ai due giovani nella prima fase dell'istruttoria, e che riguardava il concorso nella rapina e nell'omicidio dell'istruttore di sci nau tico Jean Maurice Pincibon, ucciso dai banditi mentre cercava di impedire la fuga. Il magistrato, comunque, rimane convinto della partecipazione, anche se a titolo meno grave, del proprietario del panfilo «Alexia» e della sua giovane amica nel colpo al villaggio turistico.

La rapina al «Mediterraneo» avvenne il pomeriggio del 16 luglio scorso. I banditi, tre francesi, erano giunti nell'isola a bordo dello yacht di Monselles, che avevano noleggiato alcune settimane prima, tramite un'agenzia «per i reati per i quali dovranno essere processati Alessio Monselles e Daniela Valle, coinvolti nella tragica rapina di questa estate al «Club Mediterraneo» di Corfù. L'accusa è contenuta nella sentenza di rinvio a giudizio, depositata ieri dal giudice istruttore Antonio Stipo, che ha condotto l'inchiesta insieme al pubblico ministero Giorgio Saitta Croce.

Per questo ha rinviato entrambi a giudizio per gli stessi reati. Il dott. Stipo ha infine negato al giovane la libertà provvisoria per i suoi precedenti penali (maltrattamenti e sfruttamento della prostituzione), perché continua a negare nonostante l'evidenza dei fatti.

Alcune settimane fa, dopo mesi di silenzio e di affermazioni di innocenza, la stessa Daniela Valle ha confessato ai giudici l'accordo tra il suo amico e i rapinatori, indicando in sei milioni di valuta francese che erano a bordo dello yacht la «erparra» ricevuta per portare in salvo i banditi alle isole Tremiti. Il resto, ha detto la ragazza, lo avrebbero ricevuto in seguito.

La donna ha però dichiarato di non avere saputo niente fino alla fine, e di essersi limitata a non reagire. Il magistrato ha ritenuto invece che la responsabilità della ragazza sia pari a quella di Monselles.

piccola cronaca

Compleanno

Il compagno Antonio Che lo, della sezione Tufello, ha compiuto 80 anni. Al compagno Antonio, che è iscritto dal 1921, gli auguri della sezione, della zona est e del l'Unità.

Smarrimento

Il compagno Egidio Centi della sezione ACOTRAL ha smarrito una busta con un scritto SPQR contenente importanti documenti. Chi la trovasse è pregato di rivolgersi al numero telefonico 2777362.

Forse forni la droga al giovane che si «bucò» al cinema

Fermato dalla squadra narcotici: è lo spacciatore di Casalbertone?

Un giovane di 24 anni, Angelo Leardi, è stato fermato ieri dagli agenti della sezione narcotici della polizia. È sospettato di aver venduto, cinque giorni fa, una dose di eroina a Giuseppe Martiniello, trovato in fin di vita dopo essersi iniettato la droga in una toilette del cinema Universal, nel quartiere Italia. Angelo Leardi è stato fermato nella sua abitazione, in via Giuseppe Pini, Casalbertone, ieri mattina.

Gli agenti sono riusciti a ricostruire l'identikit dello spacciatore sulla base delle indicazioni fornite da un amico di Giuseppe Martiniello, Alberto Jannotti, che si iniettò anche lui una dose acquistata dallo stesso spacciatore. Fu, come si ricorderà, lo stesso Jan-

noti, a rendersi conto delle drammatiche condizioni dell'amico e ad avvertire la polizia. Agli agenti poi raccontò di aver acquistato, assieme a Martiniello, la dose da un certo «Angelo». Le indagini sono allora partite verso Casalbertone, dove spesso i due giovani erano stati a contatto con spacciatori e tossicomani.

I due, secondo la testimonianza di Jannotti, si erano recati al cinema dopo aver acquistato le dosi da uno spacciatore proprio a Casalbertone. Dopo qualche minuto si erano infilati nella toilette e ci erano «bucati». Poi, il dramma: Giuseppe Martiniello non ha retto all'effetto della sostanza e non c'è l'ha fatta ad uscire dal locale. Quando lo hanno soccorso le sue condizioni erano gravissime.